

# ACCOMPAGNARE VERSO L'AUTONOMIA IN UN PROGETTO DI VITA



**Dario Ianes**  
Università di Bolzano  
[www.darioianes.it](http://www.darioianes.it)

# **IL PROGETTO DI VITA CONTRIBUISCE ALLA QUALITA' DELL' ESISTENZA:**

**Accompagnare un Progetto di vita richiede  
tre livelli di azione complementari:**

- 1. TECNICO-DIDATTICO-FORMATIVO**
- 2. PSICOLOGICO**
- 3. RELAZIONALE**

# 1. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-DIDATTICO-FORMATIVO

## **A. Scegliere obiettivi da competenze orientate alle autonomie adulte**

(Esempi: Aree della Partecipazione sociale dall'ICF, macro direzioni di sviluppo, qualità della vita, ecc.)

# AREE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE DALL' ICF

## AREE DI VITA PRINCIPALI

- **Istruzione**
  - Istruzione informale
  - Istruzione prescolastica
  - Istruzione scolastica
  - Formazione professionale
  - Istruzione superiore
- **Lavoro e impiego**
  - Apprendistato
  - Acquisire, conservare e lasciare un lavoro
  - Lavoro retribuito
  - Lavoro non retribuito
- **Vita economica**
  - Transazioni economiche semplici
  - Transazioni economiche complesse
  - Autosufficienza economica

## VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'

- Vita nella comunità
- Ricreazione e tempo libero
- Religione e spiritualità
- Diritti umani
- Vita politica e cittadinanza

## **MACRO DIREZIONI DI SVILUPPO :**

- competenze di gestione del tempo libero, sia in casa che fuori
- competenze di gestione autonoma e/o assistita di un proprio luogo di vita
- competenze di sviluppo/mantenimento di una rete di supporto sociale informale
- competenze di gestione delle proprie risorse economiche
- competenze affettive e sessuali
- competenze per realizzare una propria vita familiare

## **COMPETENZE CHE COSTRUISCONO LA QUALITA' DELLA VITA:**

- competenze legate all'autodeterminazione
- competenze legate alla libera scelta
- competenze legate al mantenimento di una buona rete di supporto sociale
- competenze legate alla gestione consapevole della propria salute
- competenze legate alla dimensione identitaria e autoprogettuale

# IL PdV DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-DIDATTICO-FORMATIVO

## **B. Usare modalità “adulte” di lavorare verso gli obiettivi**

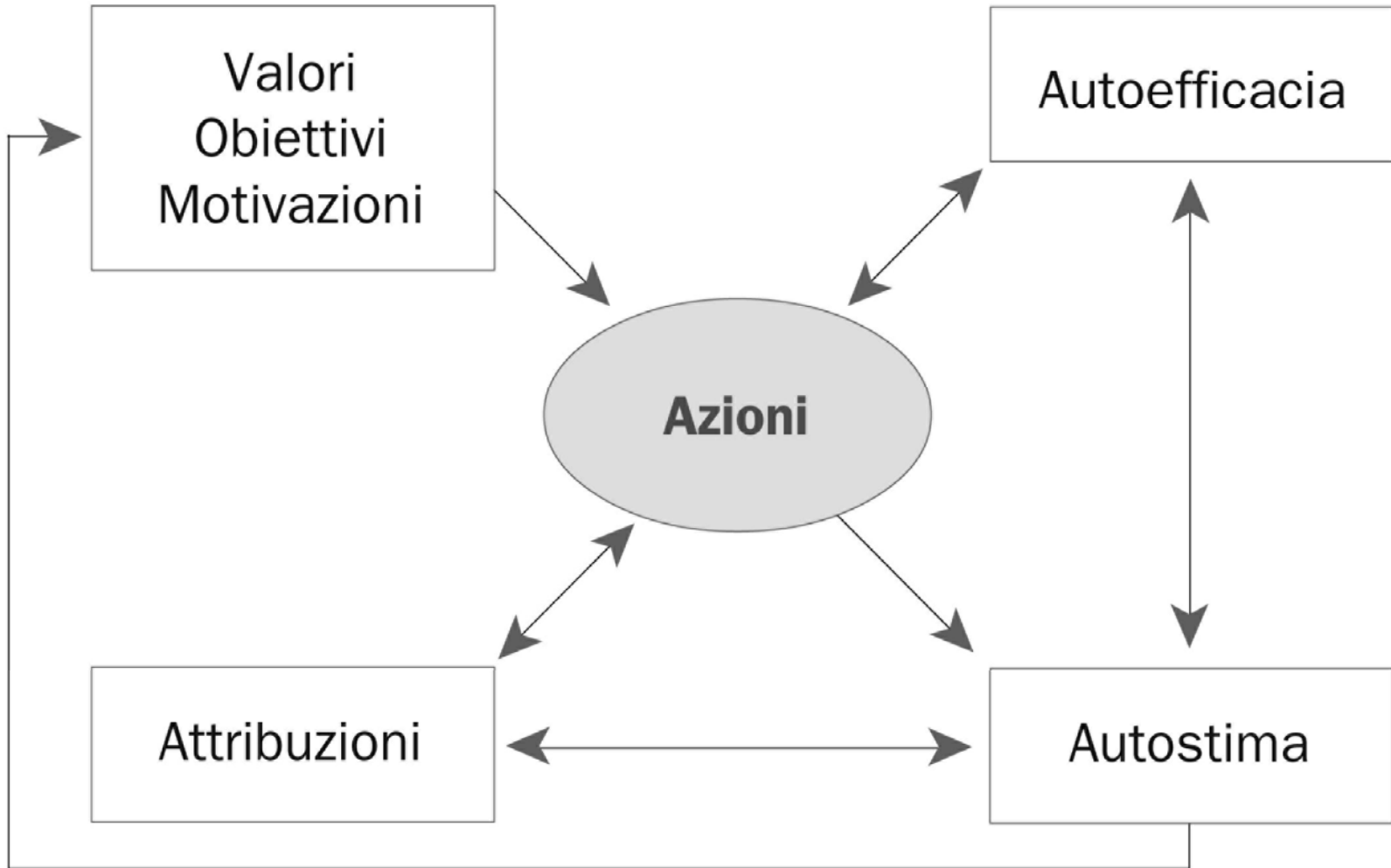
(Esempi: Attività in vivo, modelli adulti, tutorato,  
soluzione di problemi, ecc.)

## 2. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO

La condizione adulta richiede una complessa “maturazione” psicologica e affettiva: la persona diventerà adulta nella misura in cui la sua identità sarà autonoma e stabile.

L'identità si sviluppa, si modifica attraverso il lavoro interconnesso di quattro dimensioni mentali.

# IDENTITÀ



# LA MOTIVAZIONE

Comprende tutto ciò a cui attribuiamo un valore positivo (obiettivi da raggiungere) o valore negativo (situazioni da evitare): in positivo desideri, aspirazioni, bisogni, modelli da imitare, fonti di gratificazione e successo. Questa dimensione ci spinge a un'azione, orientata a fare quello che siamo capaci per raggiungere i risultati desiderati (“sé possibili - sé temuti”)

# IL SENSO DI AUTOEFFICACIA

La percezione che la persona ha delle proprie possibilità di raggiungere il successo nell'esecuzione di un compito, e cioè il senso di competenza, di "potercela fare". Gli effetti positivi di un buon senso di autoefficacia si trovano anche nella continuità dell'impegno, nella persistenza nel tempo dello sforzo, nonché nella creatività e libertà di operare autonomamente delle scelte.

# LO STILE DI ATTRIBUZIONE

Fa riferimento agli atteggiamenti e alle convinzioni che la persona possiede rispetto all'utilità del suo impegno attivo e dell'uso di strategie e azioni. Le attribuzioni possono quindi essere considerate come valutazioni che l'individuo mette in atto spontaneamente per capire chi o cosa sia responsabile degli eventi che gli accadono.

# L'AUTOSTIMA

Il giudizio, le percezioni e la sensazione di valore/soddisfazione su se stessi, che è la risultante delle nostre azioni positive, dei messaggi positivi che riceviamo e della nostra personale autovalutazione e che a sua volta fornisce energia e direzione alle motivazioni.

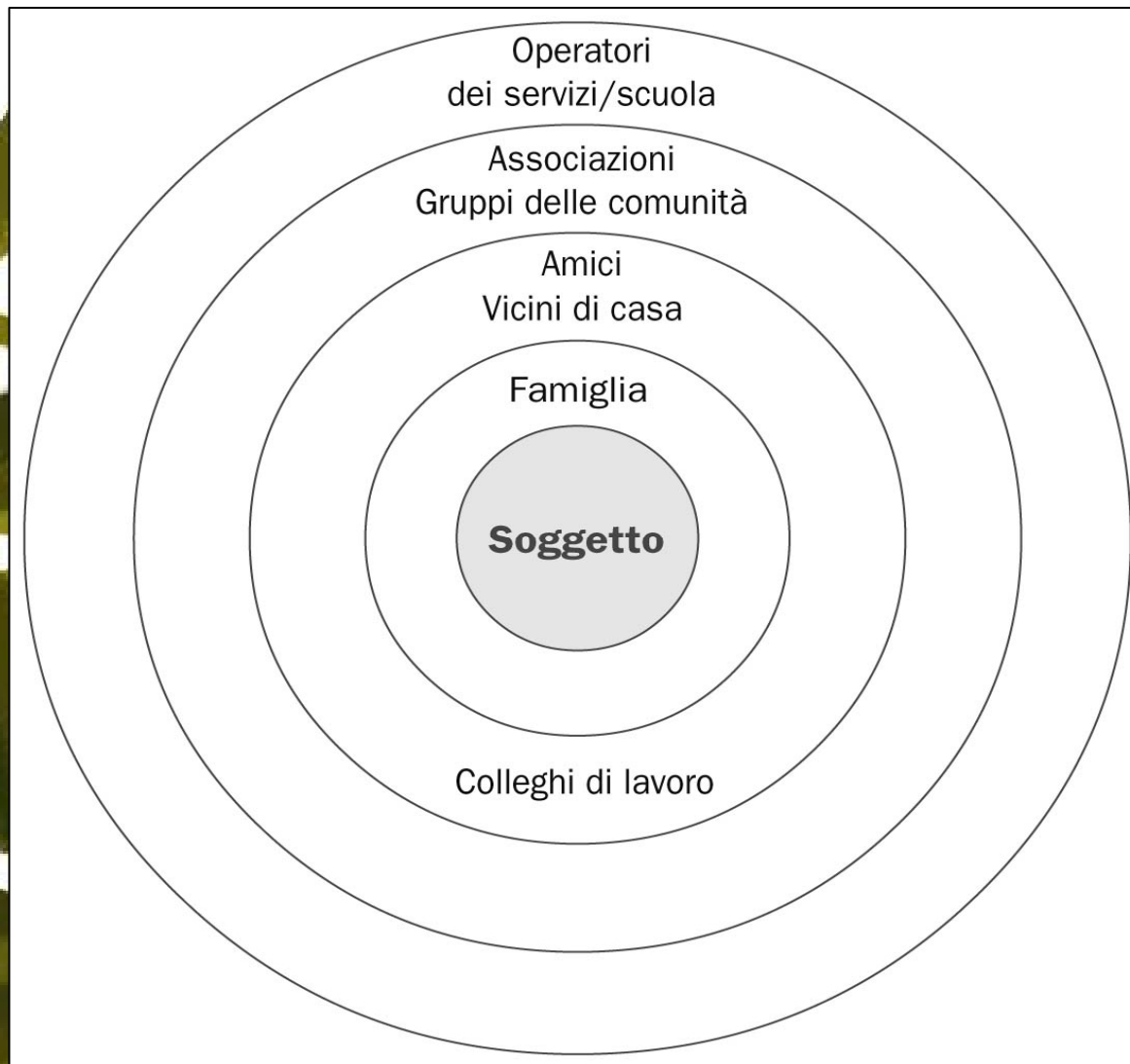
### 3. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE

Avere un approccio rivolto al Progetto di vita richiede necessariamente anche un ampliamento di orizzonte rispetto agli “attori” di questo processo. Dovrà essere coinvolta la scuola, certo, ma anche la famiglia, i Servizi (socio-sanitari, sociali, per l'impiego, educativi, ecc.), le risorse relazionali informali della rete familiare (parenti, amici, ecc.), le risorse associative, ricreative e culturali di un territorio e di una comunità, i vicini di casa, i negozianti, il barista, ecc.

# IL PdV DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE:

Una prima linea di azione concreta sarà allora quella di estendere e rendere più ricca la rete di rapporti e opportunità di relazione e di aiuto in cui è inserito il soggetto.

Possiamo visualizzare questa rete su un diagramma:



Al centro è il soggetto e sugli strati successivi le persone che sono in rapporti con lui, che potremmo definire sempre più formali e istituzionali.

# BIBLIOGRAFIA

- Ianes D. (2004), *La diagnosi funzionale secondo l'ICF*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Celi F. e Cramerotti S. (2003), *Il Piano educativo individualizzato-Progetto di vita. Guida 2003-2005*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Celi F. e Cramerotti S. (2004), *Il Piano educativo individualizzato-Software gestionale*, Trento, Erickson.
- Sanford A.R. e Zelman J.G. (1984), *LAP/Schede per la diagnosi di sviluppo dell'handicappato*, Trento, Erickson.
- Marzocchi G.M., Molin A. e Poli S. (2000), *Attenzione e metacognizione*, Trento, Erickson.
- Kirby E. e Grimley L. (1989), *Disturbi dell'attenzione e iperattività*, Trento, Erickson.
- Cornoldi C. et al. (1996), *Impulsività e autocontrollo*, Trento, Erickson.

Cornoldi C., De Beni R. e Gruppo MT (2001), *Imparare a studiare 2*, Trento, Erickson.

Bracken B. (1996), *TRI/Test delle relazioni interpersonali*, Trento, Erickson.

Ianes D.(1984), *La valutazione iniziale delle abilità nell'handicappato*, Trento, Erickson.

Kendall P. e Di Pietro M. (1995), *Terapia scolastica dell'ansia*, Trento, Erickson.

Zimbardo P.G. e Radl S.L. (2001), *Il bambino timido. Comprendere e aiutare a superare le difficoltà personali*. Trento, Erickson.

Ianes D. e Cramerotti S. (2002), *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative*, Trento, Erickson.

Tressoldi P.E. e Vio C. (1996), *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson.